

Gentile famiglia, ecco il Suo

BOLLETTINO UFFICIALE MUNICIPALE

anno 26 | numero 2 | FEBBRAIO 2019



CITTA' DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO



SANDRICA S.p.A.



Internet per le nonne Cosa danno stasera in TV?

di Antonio Prado*

“Cosa danno stasera in TV?” - Domanda classica, fino a qualche anno fa. Oggi sempre meno, dato che, grazie alla tecnologia, siamo noi stessi a decidere cosa guardare al televisore. Cioè il grande potere di confezionare un palinsesto è passato di mano e dunque possiamo tranquillamente comporre noi la scaletta dell'intrattenimento.

Il ruolo centrale del televisore come elettrodomestico aggregante, quasi fosse un focolare, lo osserviamo sin dagli anni Cinquanta quando addirittura la capacità di attrazione era così potente da fare in modo che i pochi possessori dell'apparecchio si offrissero per ospitare in casa vicini e parenti ad assistere ai programmi serali.

Il mondo della TV è cambiato nei decenni, ha ampliato l'offerta, ha moltiplicato i canali consentendo al pubblico di poter saltabaccare da un programma all'altro grazie a una bacchetta magica chiamata telecomando.

Poi è entrata in gioco Internet che ha scom bussolato i piani delle più grandi compagnie di trasmissioni televisive mondiali. Come? Innanzitutto iniettando l'intelligenza dei calcolatori elettronici nell'apparecchio televisivo che infatti oggi può navigare sulla grande Rete proprio come un telefonino e, di conseguenza, fruire di tutti i contenuti multimediali a disposizione.

Secondariamente, rendendo disponibili contenuti a semplice richiesta dell'utente. Una quantità enorme di pellicole da godere nei tempi e nei modi non più imposti dalle aziende di trasmissione, ma a nostro piacere.

Dunque il programma per ragazzi del pomeriggio possiamo vederlo di sera. Il *thriller* tipicamente trasmesso in seconda serata possiamo seguirlo di mattina. E non dobbiamo necessariamente trovarci sul sofà del salotto di fronte al televisore; basta un dispositivo, anche portatile, capace di con-



disegno di Belinda Menzietti

nettersi a Internet e un luogo vale l'altro per una prima visione.

Occorre però un abbonamento a un fornitore di questi servizi, ovviamente, cioè un'azienda che mantenga un enorme archivio sempre aggiornato di contenuti al quale noi possiamo accedere a piacimento.

Questo nuovo modo di concepire la fruizione di contenuti in video, ha decretato la fortuna di alcune aziende che, pure non provenendo dal mondo della TV, sono riuscite non solo a diventare un punto di riferimento per la trasmissione di contenuti tradizionali (cioè serie televisive di successo), ma pure a produrne di propri e originali.

Praticamente è come se il commerciante di calzature dopo qualche anno di attività cominciasse a proporre a tutti i clienti scarpe progettate, disegnate e realizzate in proprio riscuotendo grande successo, riuscendo addirittura ad ampliare il giro d'affari grazie alla sempre crescente affermazione del nome.

È capitato a *Netflix*, non nel calzaturiero, ma nell'intrattenimento via Internet: dai 50

milioni di abbonati nel 2014 è passata a 94 milioni a fine 2016 e a 125 milioni nel 2018 con circa sedici miliardi di dollari di ricavi.

Tra le decine di serie televisive più conosciute prodotte da Netflix abbiamo *House of Cards*, *Narcos*, *Suburra*, *Black Mirror*.

Tutte le stagioni di quelle produzioni sono a disposizione sulla piattaforma di trasmissione che i fornitori di questi servizi programmano su Internet; noi possiamo accedere a questi contenuti direttamente dall'apparecchio televisivo che, se sufficientemente recente, ci consente di installare una *APP* (cioè un programma) proprio come su un telefonino.

Da quella *APP* quindi possiamo navigare tra le centinaia di contenuti proposti e, fazzoletti alla mano, programmare la nostra maratona a lacrima libera con *Titanic*. Per l'ennesima volta.

Nel prossimo numero vi scriverò di: Tik Tok

*Giornalista, Chief Digital Officer
Servizio Infrastrutture Digitali